

VISITATE LA  
mostra di  
fotografie  
“Album di  
famiglia”

# VIVANT

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 2 Numero 11 maggio 1997

**VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari**

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 - registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

c.c. bancario n° 10199 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro

(CAB 1.000, ABI 1.005) intestato a Vivant - Luca Cibrario Assereto

Sede Sociale Via Assietta 23 10128 Torino tel. 011-5623489 fax 011-5613465

## **EDITORIALE** del **Presidente**

*Grazie!*

*Grazie a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita - ottima, direi - della nostra mostra. Un grazie particolare al*

**GRUPPO GIOVANI** *che è ancora chiamato al lavoro per i week-end di maggio, e che ha saputo accogliere i visitatori con simpatia, in modo esauriente....qualcuno ha detto “professionale”!*

*Molti amici hanno fatto sapere di avere materiale, “peccato che non me lo abbiate chiesto...”.*

*Abbiamo voluto, in questa prima edizione (speriamo di riuscire a realizzarne altre!) limitare la raccolta ai soli soci* **VIVANT**, *ampiamente avvertiti tramite il nostro bollettino, proprio per non generare problemi e per non essere sommersi da fotografie!*

*L'Associazione compie così i suoi primi due anni di vita (si è costituita il 18 maggio 1995): mi pare di poter dire che sono stati due anni proficui, segnati da alcune tappe importanti:*

■ *gli incontri, iniziati in sordina e con pochi affezionati, sono ormai un appuntamento fisso per una cinquantina di persone;*

■ *l'uscita del bollettino, ora quasi mensile, è diventato un importante strumento di collegamento;*

■ *il* **GRUPPO GIOVANI** *ha dato dimostrazione della sua coesione e capacità nell'organizzazione e gestione della mostra.*

*Un bilancio estremamente positivo, dunque! Grazie ancora a tutti.*

*Fabrizio Antonielli d'Oulx*

## La resistenza azzurra

introduzione al tema di  
Edgardo Sogno Rata del  
Vallino

Edgardo Sogno, prima di iniziare la sua chiacchierata, ricorda come in un'altra occasione avesse promesso di portare alcune copie del volume di Federico Avogadro di Vigliano “Pagine di storia vercellese e biellese”, credendo di averne ancora diverse. Essendogliene in realtà rimasta solo una, la dona a **VIVANT**, a disposizione dei soci.

✕

Entra poi nel merito, ricordando come la Resistenza Azzurra fosse una guerra di liberazione

che muoveva più da un sentimento che da una situazione politica ben definita; l'Italia attraversava una situazione disastrosa, con momenti molto difficili e a volte terribili.

I monarchici, nell'ambito delle forze della liberazione, erano un'assoluta minoranza, tanto che per poter partecipare attivamente bisognava quasi nascondere la propria fede. La narrazione di alcuni episodi aiuta a capire. In particolare Sogno ricorda l'appello che un gruppo di monarchici aveva rivolto al Re nell'aprile del '43 perché facesse quello che in realtà il Re stesso aveva già in animo di far e cioè schierarsi, per l'interesse nazionale, con gli Alleati: passo gravissimo e doloroso soprattutto per chi aveva fatto la guerra per obbedienza al Sovrano (basti ricordare il suicidio di Carlo Cossato) e che si trovava di fronte al dramma dello sfasciarsi dello Stato.

È doveroso ricordare come vi fossero due "resistenze" o "guerre di liberazione":

- al nord vi erano i partiti.

Il CLNI riteneva necessario prima vincere

la guerra e cacciare i tedeschi, e poi incominciare a ragionare nell'ottica dei singoli partiti.. Era da tutti ormai accettata la posizione repubblicana a fronte di una unanime condanna per il fascismo e per la Dinastia Sabauda.

Al nord c'erano i repubblicani di Salò (così chiamati dai comunisti per non guastare l'immagine della repubblica che si voleva far nascere) e il CLNI mal tollerava i monarchici., anche se l'episodio narrato da Sandro Cavalchini dimostra il rispetto per chi sapeva affermare i propri ideali.

✕

In questo clima operavano anche le formazioni monarchiche, quali ad esempio la Franchi, che comunque erano aperte a tutti, senza preclusioni.

Vi era poi il servizio informazioni che svolgeva un lavoro di collegamento con il sud, svolto prevalentemente da ufficiali in servizio.

✕

Le formazioni potevano essere:

- militari, al 90% monarchiche, formate da ufficiali, gli "autonomi" (Fiamme Verdi, Divisione

Osoppo, Mauri, Di Dio, Marcellin)

- comunisti, nelle zone in cui erano predominanti

- azionisti, che arrivarono però più tardi.

- al sud al contrario la resistenza era

ufficialmente monarchica, con le truppe che si muovevano sotto il tricolore con lo stemma sabauda; la cosa non era stata facile, all'inizio vi era un senso di assoluta impotenza da parte del Re Umberto. I soldati italiani venivano messi sistematicamente nelle retrovie e solo dopo mesi è stato costituito il Corpo di Liberazione forte di più di 100.000 uomini che avanzavano dal sud. Conscio della situazione il Re Umberto, con una visione Albertina dell'onore, certamente cercò la morte sul fronte di Cassino, come una sorta di espiazione personale.

✕

Sogno conclude evidenziando come la storiografia ufficiale abbia trasformato la realtà della resistenza, che è stata una vittoria di tutte le forze politiche e non solo della sinistra. e come sia difficile comprendere i momenti di allora, oggi che abbiamo dimenticato la paura dei comunisti.

# **ALBUM DI FAMIGLIA**

un itinerario attraverso  
album di famiglia e palazzi  
per riscoprire

l'arte delle antiche fotografie,  
che raccontano  
la storia dei palazzi,  
la vita delle famiglie,

le feste, i personaggi, le memorie.

**Ancora il  
week-end  
del 24 e  
25 maggio  
per  
visitare  
i 5  
palazzi  
torinesi  
aperti**

eccezionalmente:

- Palazzo Paesana
- Palazzo Bricherasio
- Palazzo Cisterna
- Palazzo Graneri
- Palazzo Scaglia

E' una buona scusa per andare a rivedere quanto siano belli questi palazzi, accompagnati dalle "didascalie" (si tratta proprio solo di didascalie, in quanto lo scopo è quello di visitare i palazzi e non di realizzare nei cortili un'altra mostra di fotografie) di VIVANT che ne illustrano la storia, la famiglia che li costruì e raccontano un tema anche attraverso alcune

riproduzione di  
fotografie.

La vera mostra di fotografie, anch'essa da visitare e che non mancherà di interessare, con l'esposizione degli originale, è infatti presso la sede della **Fondazione Italiana della Fotografia (via Avogadro 4)** e non nei palazzi!

Nei palazzi, accolti dal **GRUPPO GIOVANI**, sempre pronto ad offrire un caffè (della Lavazza), è poi possibile acquistare il **CATALOGO DELLA MOSTRA**

il cui ricavato è destinato allo stesso Gruppo Giovani e a finanziare l'iniziativa.

**NON MANCATE  
DUNQUE DI  
ACQUISTARE I  
CATALOGHI**

(costano solo £. 25.000 e potranno con successo essere regalati ad amici e parenti)

**LUNEDÌ 26  
MAGGIO**

alle ore 21.15, come  
preannunciato,

**GIORGIO  
LOMBARDI**

ci parlerà de

**"Gli Stati  
Generali del  
Piemonte"**

ospiti della

**Fondazione Italiana  
per la Fotografia**

**via Avogadro 4, Torino**

**quota  
per il 1997  
(£. 40.000)**

i Soci possono effettuare il versamento sul c.c. bancario n. **10199** presso la Sede Centrale della Banca Nazionale del Lavoro intestato a Luca Cibrario Assereto - VIVANT, oppure recapitare l'importo presso la sede sociale (via Assietta 23, studio Genta Casartelli).

**STATUTO**

**art. 2 Propositi e scopi**

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

A tal fine l'Associazione intende svolgere una duplice azione, rivolta verso l'interno del mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con l'intento di far conoscere il positivo ruolo della nobiltà

Per raggiungere i propositi esposti, l'Associazione si prefigge di:

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- curare la pubblicazione di libri, riviste e saggi;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati,

in particolare per eventuali pubblicazioni;  
- favorire la consultazione degli archivi familiari.

**art. 5 Criteri di ammissione dei soci** (estratto)

**L**'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte degli interessati.

**T**ale domanda dovrà essere controfirmata da almeno due soci membri del Consiglio Direttivo.